Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 01 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 01 settembre 2020

Consorzi di Bonifica

31/08/2020 **Estense**
La bonifica vista con gli occhi degli studenti 1

31/08/2020 **Estense**
Finiti i lavori sulla frana di Coccanile 3

31/08/2020 **Telestense** *CARLO CAVICCHI*
Consorzio Bonifica 4

01/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 45
Bonifica Renana, visita alle opere 6

01/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 19
Finito il cantiere per la frana 7

01/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 37
Consorzio 8

Comunicati Stampa Emilia Romagna

31/08/2020 **Comunicato Stampa**
Il Calendario con i disegni dei ragazzi della primaria Con 166 elaborati,... 9

Acqua Ambiente Fiumi

01/09/2020 **Libertà** Pagina 13
L' acquedotto è ko Piacenza si sveglia coi rubinetti a secco 11

31/08/2020 **emiliaromagnanews.it**
Piacenza, risolta l' avaria tecnica alla rete dell' acquedotto 12

31/08/2020 **gazzettadiparma.it** *ANTONIO RINALDI*
Fango sulla provinciale a Marzolara, pino crollato a Varano 13

01/09/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 21
Crisi idrica, pesci tratti in salvo 15

31/08/2020 **Reggio2000**
L' Assessore Mammi in merito ai danni alle coltivazioni e al rischio 16

31/08/2020 **Reggio Report**
Smottamenti e danni all' agricoltura L' assessore regionale "mitraglia"... 18

31/08/2020 **Sassuolo2000**
L' Assessore Mammi in merito ai danni alle coltivazioni e al rischio... 20

31/08/2020 **Bologna Today**
Allarme nutrie vicino ai centri abitati, la Regione chiede aiuto al governo 22

31/08/2020 **Bologna2000**
L' Assessore Mammi in merito ai danni alle coltivazioni e al rischio 24

31/08/2020 **Estense**
Problema nutrie. L'assessore regionale scrive al ministro Costa 26

01/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 14
I danni delle nutrie La Regione chiede l' aiuto del Governo 28

01/09/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 23
Mareggiata sulla costa Soncini: Regione assente 29

01/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 36
Nutrie, è emergenza «Ferrara più colpita» 30

01/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 39
Nuovi interventi per la sicurezza lungo le strade 31

01/09/2020 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 46
La ciclovia del Pisciatello in consiglio 32

31/08/2020 **Ravenna Today**
Ponte sul Lamone a Grattacoppa: "Rifacimento atteso da 10 anni" 33

31/08/2020 **RavennaNotizie.it**
Danni alle coltivazioni e rischio idrogeologico provocato da nutrie. L'... 35

31/08/2020 **RavennaNotizie.it**
Lista per Ravenna denuncia: a Grattacoppa il ponte sul fiume mai... un... 37

31/08/2020 **ravennawebtv.it**
Lista per Ravenna: "Da 10 anni i cittadini attendono il rifacimento del... 39

01/09/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 38
«Ponte di Grattacoppa, cantiere immobile» 41

La bonifica vista con gli occhi degli studenti

Katia Minarelli e Barbara Leonardi Sono stati ben 166 i disegni arrivati al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, realizzati dai giovani studenti della primaria delle scuole di tutta la provincia, mostrando come i loro occhi vedono il ciclo dell'acqua, il ruolo della Bonifica, la sua utilità e gli impianti. L'iniziativa è stata lanciata dal consorzio proprio nei primi giorni del lockdown, pensando ai più giovani e al loro continuo bisogno di avere la creatività stimolata, dando vita alla prima edizione di un concorso per scegliere i migliori elaborati da trasformare in un calendario. Dalla copertina al retro, partendo da settembre 2020 per terminare ad agosto 2021, saranno questi 15 disegni ad accompagnare gli studenti nello scorrere dell'anno scolastico. 'Avevamo già pensato a questo concorso e abbiamo dunque deciso di lanciarlo proprio nel periodo del lockdown per aiutarli a impiegare il tempo in modo costruttivo, imparando anche a conoscere il territorio - spiegano Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici - siamo stati piacevolmente colpiti dalla numerosa partecipazione e ci ha fatto molto piacere vedere l'impegno che ci han messo nel realizzare i loro disegni che ci hanno anche fatto capire che le lezioni che il Consorzio ha fatto in classe o quelle realizzate on line raccontando le attività e il ruolo dell'ente, sono state ben comprese dai giovani alunni. L'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi ci farà valutare positivamente il proseguo del concorso anche nei prossimi anni'. Nella ricca varietà di elaborati realizzati con diverse tecniche disegnando idrovore, agricoltura, acqua ma anche la storia con gli scariolanti, a scegliere i vincitori è stato anche il presidente Franco Dalle Vacche. 'Hanno saputo cogliere il legame tra l'acqua, la Bonifica e il territorio mostrando di averne capito la grande importanza del nostro ruolo - dice il Presidente - oltre a far conoscere il Consorzio, parlare ai più giovani è prezioso perché dà loro consapevolezza della realtà in cui vivono, delle sue peculiarità e di quanto l'opera dell'uomo agisce per permettere di esistere a città, servizi e agricoltura. Giovanissimi ai quali il Consorzio in questi anni ha voluto dare sempre più attenzioni. Ho visto elaborati molto belli che han colto in pieno i nostri compiti istituzionali e mi ha fatto piacere anche pensare che grazie al nostro concorso, i gli studenti abbiano potuto confrontarsi con i genitori su questi temi'. I disegni vincitori saranno protagonisti del calendario e vi saranno anche premi in buoni acquisto per materiale didattico e culturale. I disegni vincitori sono quelli di Fabio Balboni della scuola primaria di Renazzo dell'Istituto Comprensivo 3; Luca Passarella, Beatrice Bugnoli, Marika Maestri, Alessandro Marandella, Valentina Soncini, Francesca Laura Ricci della scuola primaria di Goro

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

dell'Istituto Comprensivo 'Manzoni'; Matteo Colombani della scuola primaria di Ro Ferrarese dell'Istituto Comprensivo di Copparo; Francesco Lanotte e Mirko Amicarella della scuola primaria 'Pascoli' di Ferrara dell'Istituto Comprensivo 'Perlasca' di Ferrara; Kamilla Lodi, Carlo Buttino, Francesca Campagnoli, Matteo Cavallini e Carlo Cavicchi dell'Istituto 'Alda Costa' di Ferrara.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Finiti i lavori sulla frana di Coccanile

Il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara ha completato i 138 metri interessati all' opera di ricostruzione della sponda del Canale Naviglio interessata da una frana

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Lettori on-line: 209 Pubblicità Meteo martedì 01 Settembre, 2020

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WI

Mar 1 Set 2020 - visite

Copparo | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Finiti i lavori sulla frana di Coccanile

Cantiere terminato da parte del Consorzio di bonifica lungo 138 metri della sponda del Canale Naviglio

Copparo. Sono terminati i lavori di ripresa frane nella parte di strada bianca di via Ariosto a Coccanile. Il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara ha completato i 138 metri interessati all'opera di ricostruzione della sponda del Canale Naviglio interessata da una frana.

La protezione spondale con pietrame e pali in legno si è resa necessaria per rendere la strada percorribile agli agricoltori impegnati nelle operazioni di mietitura.

In base alla convenzione sottoscritta con il Consorzio di Bonifica l'Amministrazione comunale vi ha investito 25mila euro, il 50% delle spese complessive.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.
Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.
Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

OPPURE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Cronaca

Consorzio Bonifica Pianura Ferrara: il calendario con disegni dei ragazzi della primaria

L' iniziativa è stata lanciata dal Consorzio proprio nei primi giorni del lockdown, pensando ai più giovani e al loro continuo bisogno di avere la creatività stimolata, dando vita alla prima edizione di un concorso per scegliere i migliori elaborati da trasformare in un calendario. Dalla copertina al retro, partendo da settembre 2020 per terminare ad agosto 2021, saranno questi 15 disegni ad accompagnare gli studenti nello scorrere dell' anno scolastico. "Avevamo già pensato a questo concorso e abbiamo dunque deciso di lanciarlo proprio nel periodo del lockdown per aiutarli a impiegare il tempo in modo costruttivo, imparando anche a conoscere il territorio - spiegano Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici - siamo stati piacevolmente colpiti dalla numerosa partecipazione e ci ha fatto molto piacere vedere l' impegno che ci han messo nel realizzare i loro disegni che ci hanno anche fatto capire che le lezioni che il Consorzio ha fatto in classe o quelle realizzate on line raccontando le attività e il ruolo dell' ente, sono state ben comprese dai giovani alunni. L' entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi ci farà valutare positivamente il proseguo del concorso anche nei prossimi anni". Nella ricca varietà di elaborati realizzati con diverse tecniche disegnando idrovore, agricoltura, acqua ma anche la storia con gli scariolanti, a scegliere i vincitori è stato anche il Presidente Franco Dalle Vacche. "Hanno saputo cogliere il legame tra l' acqua, la Bonifica e il territorio mostrando di averne capito la grande importanza del nostro ruolo - dice il Presidente - oltre a far conoscere il Consorzio, parlare ai più giovani è prezioso perché dà loro consapevolezza della realtà in cui vivono, delle sue peculiarità e di quanto l' opera dell' uomo agisce per permettere di esistere a città, servizi e agricoltura. Giovanissimi ai quali il Consorzio in questi anni ha voluto dare sempre più attenzioni. Ho visto elaborati molto belli che han colto in pieno i nostri compiti istituzionali e mi ha fatto piacere anche pensare che grazie al nostro concorso, i gli studenti abbiano potuto confrontarsi con i genitori su questi temi". I disegni vincitori saranno protagonisti del calendario e vi saranno anche premi in buoni acquisto per materiale didattico e culturale. I disegni vincitori: - Fabio Balboni della scuola primaria di Renazzo dell' Istituto Comprensivo 3 - Luca Passarella,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Beatrice Bugnoli, Marika Maestri, Alessandro Marandella, Valentina Soncini, Francesca Laura Ricci della scuola primaria di Goro dell' Istituto Comprensivo 'Manzoni' - Matteo Colombani della scuola primaria di Ro Ferrarese dell' Istituto Comprensivo di Copparo - Francesco Lanotte e Mirko Amicarella della scuola primaria 'Pascoli' di Ferrara dell' Istituto Comprensivo 'Perlasca' di Ferrara - Kamilla Lodi, Carlo Buttino, Francesca Campagnoli, Matteo Cavallini e Carlo Cavicchi dell' Istituto 'Alda Costa' di Ferrara.

CARLO CAVICCHI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

CASTEL D' AIANO

Bonifica Renana, visita alle opere

Sabato una camminata e uno spettacolo con Matteo Belli

Sabato, alle 11, dal caseificio Pieve Roffeno, in via Santa Lucia, a Castel D' Aiano, partirà la camminata per arrivare al laboratorio sperimentale di ingegneria naturalistica del Monte Pigna. Si tratta di un' area con cinque stazioni per mostrare ai visitatori le tipologie di intervento contro il dissesto idrogeologico eseguite dalla Bonifica Renana. Paratie e rinforzi per le sponde sono ricostruiti fedelmente per l' interesse dei visitatori e degli alunni. All' inaugurazione del laboratorio interverranno il presidente della Renana Giovanni Tamburini, il presidente di Gal Appennino Bolognese Tiberio Rabboni. Prima del taglio del nastro ,andrà in scena lo spettacolo 'Sono una frana' dell' attore Matteo Belli, che impersonerà la montagna e le darà voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARTEDÌ — 1 SETTEMBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 17

MONTAGNA

Nel Reno i 'fantasmi' dei pesci scomparsi

Un mese fa il disastro in seguito allo svuotamento della diga di Pavana. Sui sassi del fiume disegnate lische con vernice nera

ALTO RENO TERME

Lische di pesci disegnate sui sassi del fiume. Una forma di protesta silenziosa per ricordare la strage della fauna ittica avvenuta un mese fa nel Reno in seguito allo svuotamento della diga di Pavana, che ha riversato nel Limentra un'ondata di fango trascinata a valle dalla corrente. I sassi disegnati sono comparsi nei giorni scorsi nel tratto urbano del Reno a Porretta Terme, nei pressi del ponte che collega la stazione al centro storico. Proprio Porretta è il paese più colpito dall'emergenza e il sindaco Giuseppe Nanni, pochi giorni dopo i fatti, ha presentato una denuncia alla locale stazione dei carabinieri.

«**La Procura** sta lavorando e sta andando avanti con gli accertamenti - spiega il primo cittadino di Alto Reno Terme -. Enel Green Power (gestore della diga di Pavana, ndr) ha incaricato una ditta per bonificare il letto del fiume con interventi di recupero ambientale, in alcuni tratti stanno rimuovendo il fango depositato, aspirandolo. Al momento stanno lavorando nella zona di Valverde, a ridosso della confluenza fra il Limentra e il Reno. La relazione dell'Enel dice che nello svuotamento non è stato possibile chiudere lo scarico di fondo per evitare la fuoriuscita dei fanghi». Secondo il sindaco Nanni, le responsabilità dell'accaduto sono evidenti, e il Comune chiede il conto dei danni arrecati all'ambiente e alle attività della zona: «Noi lamentiamo gravi danni per il turismo, dato che eravamo in piena stagione estiva, oltre al danno ambientale sul Reno. Da noi la pesca sportiva era un'attività molto praticata, soprattutto nelle brigate e ridosso della stazione e dei giardini. Prima venivano da noi tanti pescatori che si fermavano negli hotel e ogni anno si svolgeva una manifestazione molto partecipata del settore della pesca sportiva. Ora tutto è andato a farsi friggere e non c'è più un pesce neanche a cercarlo col lanternino. Noi abbiamo un lungofiume molto bello che è normalmente frequentato dai turisti e che ora, a causa del fondo limaccioso del fiume, è inguardabile. Non ho chi sa l'autore dei sassi con le lische di pesce, ma è una forma di protesta che rappresenta la situazione attuale». I primi a denunciare pubblicamente il disastro in atto erano stati proprio i pescatori dell'associazione May Fly.

Fonti dell'Enel confermano gli interventi di bonifica in corso da parte di un'azienda incaricata, con il recupero delle carcasse dei pesci morti e la rimozione dei sedimenti nell'asta dei due fiumi coinvolti. Da parte della società elettrica si sottolinea inoltre l'avvenuto rientro nella normalità dei parametri di ossigenazione dell'acqua e la piena collaborazione alle indagini della magistratura.

Enrico Barbetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sassi nel letto del fiume Reno a Porretta, con le lische che rappresentano i pesci scomparsi

IL SINDACO NANNI
«Le indagini stanno andando avanti Per noi un grave danno al turismo, oltre a quello per l'ambiente»

CASTEL D'AIANO

Bonifica Renana, visita alle opere

Sabato una camminata e uno spettacolo con Matteo Belli

Sabato, alle 11, dal caseificio Pieve Roffeno, in via Santa Lucia, a Castel D'Aiano, partirà la camminata per arrivare al laboratorio sperimentale di ingegneria naturalistica del Monte Pigna. Si tratta di un'area con cinque stazioni per mostrare ai visitatori le tipologie di intervento contro il dissesto idrogeologico eseguite dalla Bonifica Renana. Paratie e rinforzi per le sponde sono ricostruiti fedelmente per l'interesse dei visitatori e degli alunni. All'inaugurazione del laboratorio interverranno il presidente della Renana Giovanni Tamburini, il presidente di Gal Appennino Bolognese Tiberio Rabboni. Prima del taglio del nastro ,andrà in scena lo spettacolo 'Sono una frana' dell'attore Matteo Belli, che impersonerà la montagna e le darà voce.

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Finito il cantiere per la frana

Sono terminati i lavori di ripresa frane nella parte di strada bianca di via Ariosto a Coccanile. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha completato i 138 metri interessati all' opera di ricostruzione della sponda del canale Naviglio.

Sono in partenza i lavori all'ex Casa del fascio Ci torneranno i carabinieri

Per il ponte Barchessa il futuro è ancora in stallo I due sindaci impegnati

Pronto, parla RadioRiva La web radio al debutto

Alla Berco il ricordo dell'operaio 47enne Borse studio ai figli

Finito il cantiere per la frana

Biblioteca a domicilio Ecco le prime consegne

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

Consorzio Bonifica, tutti gli studenti vincitori

Sono stati ben 166 i disegni arrivati al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, realizzati dai giovani studenti della primaria delle scuole di tutta la provincia, mostrando come i loro occhi vedono il ciclo dell' acqua, il ruolo della Bonifica, la sua utilità e gli impianti. L' iniziativa è stata lanciata dal Consorzio proprio nei primi giorni del lockdown, pensando ai più giovani e al loro continuo bisogno di avere la creatività stimolata, dando vita alla prima edizione di un concorso per scegliere i migliori elaborati da trasformare in un calendario. Dalla copertina al retro, partendo da settembre 2020 per terminare ad agosto 2021, saranno questi 15 disegni ad accompagnare gli studenti nello scorrere dell' anno scolastico. I disegni vincitori: Fabio Balboni della scuola primaria di Renazzo dell' Istituto Comprensivo 3; Luca Passarella, Beatrice Bugnoli, Marika Maestri, Alessandro Marandella, Valentina Soncini, Francesca Laura Ricci della scuola primaria di Goro dell' Istituto Comprensivo 'Manzoni'; Matteo Colombani della scuola primaria di Ro Ferrarese dell' Istituto Comprensivo di Copparo; Francesco Lanotte e Mirko Amicarella della scuola primaria 'Pascoli' di Ferrara dell' Istituto Comprensivo 'Perlasca' di Ferrara; Kamilla Lodi, Carlo Buttino, Francesca Campagnoli, Matteo Cavallini e Carlo Cavicchi dell' Istituto 'Alda Costa' di Ferrara.

«Avevamo già pensato a questo concorso e abbiamo dunque deciso di lanciarlo proprio nel periodo del lockdown per aiutarli a impiegare il tempo in modo costruttivo, imparando anche a conoscere il territorio», spiegano Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici. I ragazzi «hanno saputo cogliere il legame tra l' acqua, la Bonifica e il territorio mostrando di averne capito la grande importanza del nostro ruolo - dice il Presidente Franco Dalle Vacche - oltre a far conoscere il Consorzio, parlare ai più giovani è prezioso perché dà loro consapevolezza della realtà in cui vivono».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Il Calendario con i disegni dei ragazzi della primaria Con 166 elaborati, un successo per la 1° edizione del concorso Franco Dalle Vacche: La bonifica vista con gli occhi dei giovani studenti: hanno capito la nostra importanza

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Il Calendario con i disegni dei ragazzi della primaria

Con 166 elaborati, un successo per la 1° edizione del concorso

Franco Dalle Vacche: "La bonifica vista con gli occhi dei giovani studenti: hanno capito la nostra importanza"

Sono stati ben 166 i disegni arrivati al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, realizzati dai giovani studenti della primaria delle scuole di tutta la provincia, mostrando come i loro occhi vedono il ciclo dell'acqua, il ruolo della Bonifica, la sua utilità e gli impianti. L'iniziativa è stata lanciata dal Consorzio proprio nei primi giorni del lockdown, pensando ai più giovani e al loro continuo bisogno di avere la creatività stimolata, dando vita alla prima edizione di un concorso per scegliere i migliori elaborati da trasformare in un calendario. Dalla copertina al retro, partendo da settembre 2020 per terminare ad agosto 2021, saranno questi 15 disegni ad accompagnare gli studenti nello scorrere dell'anno scolastico.

"Avevamo già pensato a questo concorso e abbiamo dunque deciso di lanciarlo proprio nel periodo del lockdown per aiutarli a impiegare il tempo in modo costruttivo, imparando anche a conoscere il territorio – spiegano Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici – siamo stati piacevolmente colpiti dalla numerosa partecipazione e ci ha fatto molto piacere vedere l'impegno che ci han messo nel realizzare i loro disegni che ci hanno anche fatto capire che le lezioni che il Consorzio ha fatto in classe o quelle realizzate on line raccontando le attività e il ruolo dell'ente, sono state ben comprese dai giovani alunni. L'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi ci farà valutare positivamente il proseguo del concorso anche nei prossimi anni. Nella ricca varietà di elaborati realizzati con diverse tecniche disegnando idrovore, agricoltura, acqua ma anche la storia con gli scariolanti, a scegliere i vincitori è stato anche il Presidente Franco Dalle Vacche.

"Hanno saputo cogliere il legame tra l'acqua, la Bonifica e il territorio mostrando di averne capito la grande importanza del nostro ruolo – dice il Presidente – oltre a far conoscere il Consorzio, parlare ai più giovani è prezioso perché dà loro consapevolezza della realtà in cui vivono, delle sue peculiarità e di quanto l'opera dell'uomo agisce per permettere di esistere a città, servizi e agricoltura. Giovanissimi ai quali il Consorzio in questi anni ha voluto dare sempre più attenzioni. Ho visto elaborati molto belli che han colto in pieno i nostri compiti istituzionali e mi ha fatto piacere anche pensare che grazie al nostro concorso, i gli studenti abbiano potuto confrontarsi con i genitori su questi temi". I disegni vincitori saranno protagonisti del calendario e vi saranno anche premi in buoni acquisto per materiale didattico e culturale.

I disegni vincitori:

- Fabio Balboni della scuola primaria di Renazzo dell'Istituto Comprensivo 3

Sono stati ben 166 i disegni arrivati al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, realizzati dai giovani studenti della primaria delle scuole di tutta la provincia, mostrando come i loro occhi vedono il ciclo dell'acqua, il ruolo della Bonifica, la sua utilità e gli impianti. L'iniziativa è stata lanciata dal Consorzio proprio nei primi giorni del lockdown, pensando ai più giovani e al loro continuo bisogno di avere la creatività stimolata, dando vita alla prima edizione di un concorso per scegliere i migliori elaborati da trasformare in un calendario. Dalla copertina al retro, partendo da settembre 2020 per terminare ad agosto 2021, saranno questi 15 disegni ad accompagnare gli studenti nello scorrere dell'anno scolastico. Avevamo già pensato a questo concorso e abbiamo dunque deciso di lanciarlo proprio nel periodo del lockdown per aiutarli a impiegare il tempo in modo costruttivo, imparando anche a conoscere il territorio spiegano Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici siamo stati piacevolmente colpiti dalla numerosa partecipazione e ci ha fatto molto piacere vedere l'impegno che ci han messo nel realizzare i loro disegni che ci hanno anche fatto capire che le lezioni che il Consorzio ha fatto in classe o quelle realizzate on line raccontando le attività e il ruolo dell'ente, sono state ben comprese dai giovani alunni. L'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi ci farà valutare positivamente il proseguo del concorso anche nei prossimi anni. Nella ricca varietà di elaborati realizzati con diverse tecniche disegnando idrovore, agricoltura, acqua ma anche la storia con gli scariolanti, a scegliere i vincitori è stato anche il Presidente Franco Dalle Vacche. Hanno saputo cogliere il legame tra l'acqua, la Bonifica e il territorio mostrando di averne capito la grande importanza del nostro ruolo dice il Presidente oltre a far conoscere il Consorzio, parlare ai più giovani è prezioso perché dà loro consapevolezza della realtà in cui vivono, delle sue peculiarità e di quanto l'opera dell'uomo agisce per permettere di esistere a città, servizi e agricoltura. Giovanissimi ai quali il Consorzio in questi anni ha voluto dare sempre più attenzioni. Ho visto elaborati molto belli che han colto in pieno i nostri compiti istituzionali e mi ha fatto piacere anche pensare che grazie al nostro concorso, i gli studenti abbiano potuto confrontarsi con i

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 9

genitori su questi temi. I disegni vincitori saranno protagonisti del calendario e vi saranno anche premi in buoni acquisto per materiale didattico e culturale. I disegni vincitori: - Fabio Balboni della scuola primaria di Renazzo dell'Istituto Comprensivo 3 - Luca Passarella, Beatrice Bugnoli, Marika Maestri, Alessandro Marandella, Valentina Soncini, Francesca Laura Ricci della scuola primaria di Goro dell'Istituto Comprensivo Manzoni' - Matteo Colombani della scuola primaria di Ro Ferrarese dell'Istituto Comprensivo di Copparo - Francesco Lanotte e Mirko Amicarella della scuola primaria Pascoli' di Ferrara dell'Istituto Comprensivo Perlasca' di Ferrara - Kamilla Lodi, Carlo Buttino, Francesca Campagnoli, Matteo Cavallini e Carlo Cavicchi dell'Istituto Alda Costa' di Ferrara Nella foto, da sinistra Katia Minarelli, caposezione della segreteria e Barbara Leonardi che segue in particolare la divulgazione negli istituti scolastici

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

L' acquedotto è ko Piacenza si sveglia coi rubinetti a secco

Il disagio è risultato essere causato da un' avaria tecnica. Al vaglio di Iren l' interruzione

Cambio al timone del Centro polisportivo da Futura ad Activa

L'acquedotto è ko Piacenza si sveglia coi rubinetti a secco

Il disagio è risultato essere causato da un'avaria tecnica. Al vaglio di Iren l'interruzione

Impianto aperto fino a domenica, poi sarà possibile qualche giorno di stop per l'ingresso del nuovo gestore della struttura

Il reportage a bordo di un'Ape agli studenti va il microfono

PIACENZA 5•6 SETTEMBRE 2020

GOLA! GOLA! Food and People Festival PIACENZA TALK SHOW EDITION

CAMBIA IL MENU', NON CAMBIA IL SAPORE

www.golagolafestival.it

Piacenza è rimasta all' asciutto. Ieri mattina la città ha avuto un brutto risveglio e si è ritrovata senz' acqua. Da via Roma a viale Dante, da via Farnesiana all' Infrangibile, i rubinetti dei piacentini sono risultati prosciugati o quasi. I più fortunati hanno registrato solo una diminuzione di pressione, ma tante invece sono state le abitazioni nelle quali l' acqua è mancata.

Il disagio, subito segnalato a Iren e sui social, è risultato essere causato da un' avaria tecnica evidenziata da Iren che ha provocato dei cali di pressione soprattutto ai piani alti delle abitazioni (ma non solo) nella rete idrica di Piacenza: la situazione tuttavia è stata normalizzata già nel giro di un paio d' ore.

«Un' avaria tecnica, verificatasi intorno alle ore 6.30 di stamani in un impianto di produzione idrica in zona "barriera Torino", ha comportato problemi di pressione dell' acqua, specie nei piani alti delle abitazioni di una parte della città di Piacenza - si legge nel comunicato inviato da Iren nella tarda mattinata di ieri - le squadre di pronto intervento di Ireti, immediatamente intervenute, hanno subito individuato le criticità ed il problema è stato risolto dopo poco tempo: la normale pressione è stata ripristinata e, dalle ore 8,30, la situazione si è normalizzata».

Tutto risolto dunque in un paio d' ore: ma non il fastidio dei piacentini che hanno iniziato la settimana non certo nel migliore dei modi. Immediate sono scattate le segnalazioni direttamente agli uffici di Iren che hanno provveduto a informare la cittadinanza del guasto alla rete centrale, garantendo il ripristino al più presto; ma immediate sono state anche le richieste di chiarimento circolate sui social, in particolare sulla pagina facebook di "Sei di Piacenza se..." e su quelle dei siti locali di informazione.

Alla fine comunque tutto risolto: ancora non si conoscono le motivazioni che hanno causato il problema. La conferma è arrivata anche dal gestore: "Sono al vaglio dei tecnici le cause della interruzione, che sembra risiedano in un malfunzionamento del sistema di controllo locale (plc) dell' impianto" si legge nella nota diffusa da Iren che non ha potuto far altro se non scusarsi con i piacentini con la rituale formula "Ireti si scusa con gli utenti per gli involontari disagi". _Parab.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Piacenza, risolta l' avaria tecnica alla rete dell' acquedotto

In mattinata cali di pressione ai piani alti delle abitazioni nella rete idrica di Piacenza: situazione normalizzata già dalle ore 8.30

PIACENZA - Un' avaria tecnica, verificatasi intorno alle ore 6.30 di stamani in un impianto di produzione idrica in zona 'barriera Torino', ha comportato problemi di pressione dell' acqua, specie nei piani alti delle abitazioni di una parte della città di Piacenza. Le squadre di pronto intervento di Ireti, immediatamente intervenute, hanno subito individuato le criticità ed il problema è stato risolto dopo poco tempo: la normale pressione è stata ripristinata e, dalle ore 8.30, la situazione si è normalizzata. Sono al vaglio dei tecnici le cause della interruzione, che sembra risiedano in un malfunzionamento del sistema di controllo locale (plc) dell' impianto. Ireti si scusa con gli utenti per gli involontari disagi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fango sulla provinciale a Marzolara, pino crollato a Varano

ANTONIO RINALDI MARZOLARA Le forti piogge che hanno interessato sabato sera la zona di Marzolara hanno causato una consistente discesa di acqua e detriti sulla provinciale numero 15 da un campo a fianco del cimitero del paese. Alla fine del temporale una grossa quantità di terra e fango si era riversata sulla provinciale rendendo difficoltoso il transito. Avvertito da alcuni cittadini, il sindaco di Calestano Francesco Peschiera si è portato sul posto e ha coordinato gli interventi di immediata messa in sicurezza, contattando i Carabinieri e il gruppo Alfa di protezione che lo hanno raggiunto sul posto. Con la collaborazione dell' agricoltore che conduce il campo da cui il torrente d' acqua era sceso e con quella l' impresa Moretti si è immediatamente proceduto a ripristinare le cunette e pulire sommariamente la strada. È quindi intervenuto anche il responsabile di zona delle Strade provinciali Aldo Gianelli che si è premurato personalmente di installare i cartelli di pericolo per rallentare il traffico; e i Vigili del fuoco chiamati da cittadini che però, constatato l' intervento già effettuato e non ravvisando ulteriori necessità, sono rientrati immediatamente in sede. Oggi verrà effettuata la ripulitura completa e definitiva della sede stradale. Dell' accaduto è stato informato anche il Servizio regionale di protezione civile per gli adempimenti del caso. Grazie alle segnalazioni di alcuni cittadini sono inoltre state individuate alcune altre criticità nella zona di Vigolone che nei prossimi giorni saranno oggetto di interventi di miglioramento (in particolare per quanto riguarda la rete di scolo superficiale delle acque). VARANO MELEGARI Prima lo scricchiolio e poi un tonfo hanno richiamato l' attenzione delle persone che si sono attivate per allertare i soccorsi. Un vecchio pino, sotto l' azione della pioggia forte e insistente, e poi le folate di vento, non ha retto alla percussione del maltempo. L' albero si è spezzato alla base del tronco andando a finire contro una pianta vicina che ha evitato il peggio a una casa situata a pochi metri di distanza. È accaduto ieri nel primo pomeriggio, nel capoluogo di Varano Melegari e la vicenda ha sollevato apprensione fra la gente. Il fatto si è verificato in pieno centro abitato, nel cortile di una casa che si affaccia sulla strada provinciale della Valceno, che unisce Ramiola a Bardi. La traiettoria dell' albero caduto, intercettato da una pianta adiacente ha evitato il peggio. Nella vicenda non sono rimaste coinvolte persone e un primo bilancio dei danni sarà possibile effettuarlo nei prossimi giorni. I vigili del fuoco di Parma, allertati da una telefonata hanno raggiunto Varano con tre mezzi. Le operazioni sono

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

iniziate appena raggiunta l' abitazione dove è caduto l' albero, i vigili si sono messi immediatamente al lavoro per riportare al più presto la sicurezza in paese. V.Stra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO RINALDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

Crisi idrica, pesci tratti in salvo

Grande azione di tutela del territorio in sinergia tra il Consorzio Irriguo di Bibbiano e la FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee) di Reggio nei giorni di peggiore crisi idrica. Nel Canale di Bibbiano vi erano diverse specie ittiche in gravi difficoltà: il Consorzio ha provveduto al rilascio dell' acqua necessaria e i volontari FIPSAS hanno tratto in salvo i pesci.

MONTECCHIO - ENZA - ZONE MATILDICHE

Dieci fototrappole rubate ai volontari che osservano i lupi in Val d'Enza

Le ultime due in questi giorni, le altre nell'arco di un anno «Gesto vile, qualcuno considera propria anche la natura»

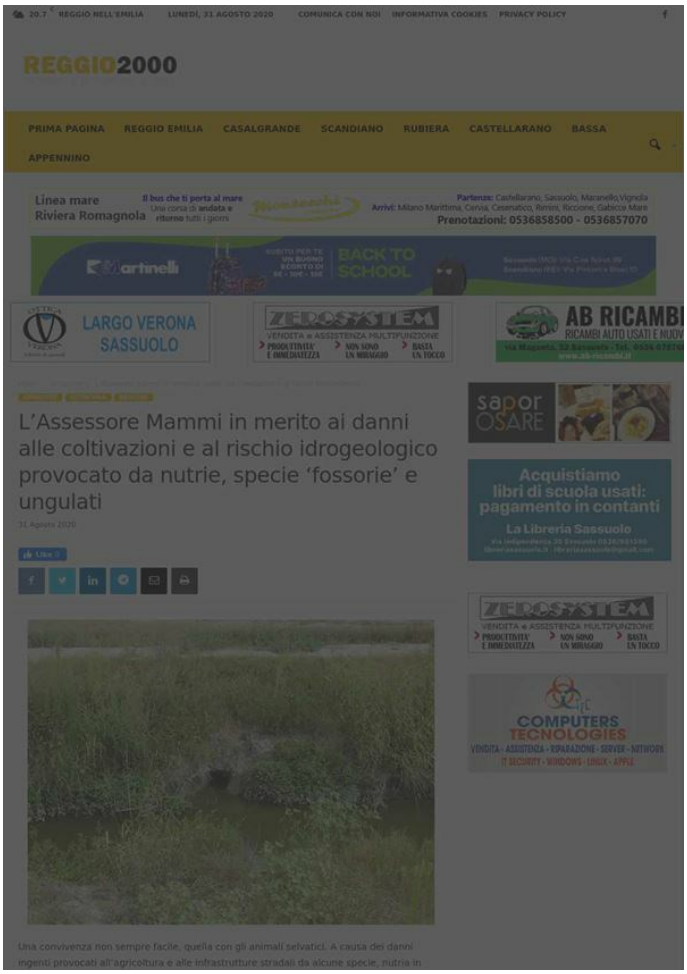
Crisi idrica, pesci tratti in salvo

Vandali distruggono i citofoni Monta la protesta dei residenti

«Gli occhi di Sergio, sinceri e capaci di guardare avanti»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

L' Assessore Mammi in merito ai danni alle coltivazioni e al rischio idrogeologico provocato da nutrie, specie 'fossorie' e ungulati



Una convivenza non sempre facile, quella con gli animali selvatici. A causa dei danni ingenti provocati all' agricoltura e alle infrastrutture stradali da alcune specie, nutria in primis. E non sembrano bastare i piani di limitazione predisposti dalle Province e dalle Regioni per garantire quell' equilibrio necessario tra specie diverse a scongiurare appunto i danni alle coltivazioni, lo smottamento delle strade di campagna e il cedimento di quelle vicine ai corsi d' acqua, con evidenti pericoli per la circolazione e l' incolumità di tutti i cittadini. Proprio per questo l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che 'Nonostante l' intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità'. I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. 'Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l' assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini'. Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. 'Questa migrazione- spiega Mammi- ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l' esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza'. Da qui la richiesta di approvare 'un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l' opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un' idonea attuazione'. Inoltre, Mammi chiede di 'valutare con la dovuta attenzione una strategia complessiva sulle specie 'fossorie' nel loro insieme, per le zone dove la presenza di scavi nelle arginature rappresenta un problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l' incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso, pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni'. Per quanto riguarda il lupo, l' assessore auspica che 'possa essere approvato quanto prima il 'Piano d' azione nazionale' di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l' emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie. Ritengo opportuno che si individuino in ambito nazionale le strategie di approccio, il monitoraggio della loro presenza, delle eventuali modificazioni comportamentali e degli eventuali metodi 'dissuasivi' da poter adottare così come avviene in altri Stati'. Infine, a proposito dei danni provocati da ungulati e in particolare dal cinghiale, l' assessore ritiene 'non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all' aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori'. 'Anche in questo caso- prosegue Mammi-, appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica'. Tutti problemi comuni a molti territori regionali e che pertanto rendono necessario, chiude Mammi 'un confronto anche nell' ambito della Commissione Politiche agricole della conferenza Stato-Regioni'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Smottamenti e danni all' agricoltura L' assessore regionale "mitraglia" nutrie, lupi e cinghiali L' assessore Mammi scrive al ministro dell' ambiente

Scrivi alla Redazione

LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020

Cerca nel sito...

REGGIO REPORT

Giornale di notizie, rumors, inchieste, opinioni e libertà

HOME ECONOMIA FOCUS&FICUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FATTOIDI REALPOLITIK CORONAVIRUS NEWS

Smottamenti e danni all'agricoltura

L'assessore regionale "mitraglia" nutrie, lupi e cinghiali

L'assessore Mammi scrive al ministro dell'ambiente

31/8/2020 -L 'assessore regionale all'Agricoltura, l'ex sindaco di Scandiano **Alessio Mammi**, ha scritto al ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, **Sergio Costa**, avanzando **tre richieste** urgenti: un **piano nazionale** della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, **adeguate risorse** per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un **confronto** ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda le **nutrie**, **Mammi** precisa che "nonostante l'intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, n**on è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole**, non più risarcibili a seguito dell'esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, **ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d'acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali** e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità".

RED CORPORATION
Consulenza | Immobiliare | Creditizio | Finanziario
Via San Giuseppe, n°1 (Angolo Piazza del Monte) 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 580260 Cell. 340 6351427
www.redcorporation.it - info@redcorporation.it
seguici su

Una nutria

I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo.

"Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l'assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini".

Inoltre, si registra sempre più un **fenomeno progressivo di migrazione** delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali.

"Questa migrazione- spiega **Mammi**- ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l'esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza".

Da qui la richiesta di approvare "un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l'opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un'idonea attuazione".

31/8/2020 -L 'assessore regionale all' Agricoltura, l' ex sindaco di Scandiano Alessio Mammi , ha scritto al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa , avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda le nutrie , Mammi precisa che "nonostante l' intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, n on è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole , non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità". Una nutria I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. "Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l' assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini". Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. "Questa migrazione- spiega Mammi - ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l' impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l' esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza". Da qui la richiesta di approvare "un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l' opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un' idonea attuazione". Inoltre, Mammi chiede di "valutare con la dovuta attenzione una strategia complessiva sulle specie "fossorie" nel loro insieme, per le zone dove la presenza di scavi nelle arginature rappresenta un problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l' incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso, pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni". Per quanto riguarda il lupo , l' assessore auspica che "possa essere approvato quanto prima il 'Piano d' azione nazionale' di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l' emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie. Ritengo opportuno che si individuino in ambito nazionale le strategie di approccio, il monitoraggio della loro presenza, delle eventuali modificazioni comportamentali e degli eventuali metodi "dissuasivi" da poter adottare così come avviene in altri Stati". Infine, a proposito dei danni provocati da ungulati e in particolare dal cinghiale , l' assessore ritiene "non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all' aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori". "Anche in questo caso- prosegue Mammi -, appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica". Tutti problemi comuni a molti territori regionali e che pertanto rendono necessario, chiude Mammi "un confronto anche nell' ambito della Commissione Politiche agricole della conferenza Stato-Regioni".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

L' Assessore Mammi in merito ai danni alle coltivazioni e al rischio idrogeologico provocato da nutrie, specie 'fossorie' e ungulati

Una convivenza non sempre facile, quella con gli animali selvatici. A causa dei danni ingenti provocati all' agricoltura e alle infrastrutture stradali da alcune specie, nutria in primis. E non sembrano bastare i piani di limitazione predisposti dalle Province e dalle Regioni per garantire quell' equilibrio necessario tra specie diverse a scongiurare appunto i danni alle coltivazioni, lo smottamento delle strade di campagna e il cedimento di quelle vicine ai corsi d' acqua, con evidenti pericoli per la circolazione e l' incolumità di tutti i cittadini. Proprio per questo l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che "Nonostante l' intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità". I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. "Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l' assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini". Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. "Questa migrazione- spiega Mammi- ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l' esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza". Da qui la richiesta di approvare "un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l' opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un' idonea attuazione". Inoltre, Mammi chiede di "valutare con la dovuta attenzione una strategia complessiva sulle specie "fossorie" nel loro insieme, per le zone dove la presenza di scavi nelle arginature rappresenta un problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l' incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso, pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni". Per quanto riguarda il lupo, l' assessore auspica che "possa essere approvato quanto prima il 'Piano d' azione nazionale' di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l' emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie. Ritengo opportuno che si individuino in ambito nazionale le strategie di approccio, il monitoraggio della loro presenza, delle eventuali modificazioni comportamentali e degli eventuali metodi "dissuasivi" da poter adottare così come avviene in altri Stati". Infine, a proposito dei danni provocati da ungulati e in particolare dal cinghiale, l' assessore ritiene "non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all' aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori". "Anche in questo caso- prosegue Mammi-, appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica". Tutti problemi comuni a molti territori regionali e che pertanto rendono necessario, chiude Mammi "un confronto anche nell' ambito della Commissione Politiche agricole della conferenza Stato-Regioni". PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allarme nutrie vicino ai centri abitati, la Regione chiede aiuto al governo

"Inefficaci i piani di contenimento". Viale Aldo Moro sollecita il ministero dell' Ambiente e chiede un piano nazionale

BOLOGNATODAY Cronaca

Cronaca

Allarme nutrie vicino ai centri abitati, la Regione chiede aiuto al governo

"Inefficaci i piani di contenimento". Viale Aldo Moro sollecita il ministero dell'Ambiente e chiede un piano nazionale

Redazione
31 AGOSTO 2020 18:06

Sui danni provocati dagli animali selvatici, nutrie in particolare, la Regione chiede aiuto al Governo. L'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi ha scritto al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, con tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che "nonostante l'intensa attività condotta dai comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell'esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d'acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità".

I piani di limitazione, secondo la Regione, si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. "Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l'assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini".

Inoltre, lamenta la Regione, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. "Questa migrazione- spiega Mammi- ostacola il contenimento che le amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento".

Questi animali, sottolinea l'assessore, sono un "problema per la sicurezza

APPROFONDIMENTI

"Danni agli argini dei fiumi": al via il piano di controllo e abbattimento delle nutrie
2 luglio 2020

I più letti di oggi

1 Briatore risponde a Mazzanti: "Spera nella giustizia divina, ti vengo a cercare"

2 Con la mostra su Monet e gli Impressionisti Bologna fa ripartire la grande arte nel post-Covid

3 Coronavirus Emilia-Romagna: +120 positivi, nel Bolognese 21

4 Coronavirus, bollettino 30 agosto: +109 casi, 18 a Bologna. Età media dei nuovi positivi 37 anni

Sui danni provocati dagli animali selvatici, nutrie in particolare, la Regione chiede aiuto al Governo. L' assessore all' Agricoltura Alessio Mammi ha scritto al ministro dell' Ambiente Sergio Costa, con tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni.Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che "nonostante l' intensa attività condotta dai comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità".I piani di limitazione, secondo la Regione, si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. "Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l' assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini".Inoltre, lamenta la Regione, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. "Questa migrazione- spiega Mammi- ostacola il contenimento che le amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l' impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento".Questi animali, sottolinea l' assessore, sono un "problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l' incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso,

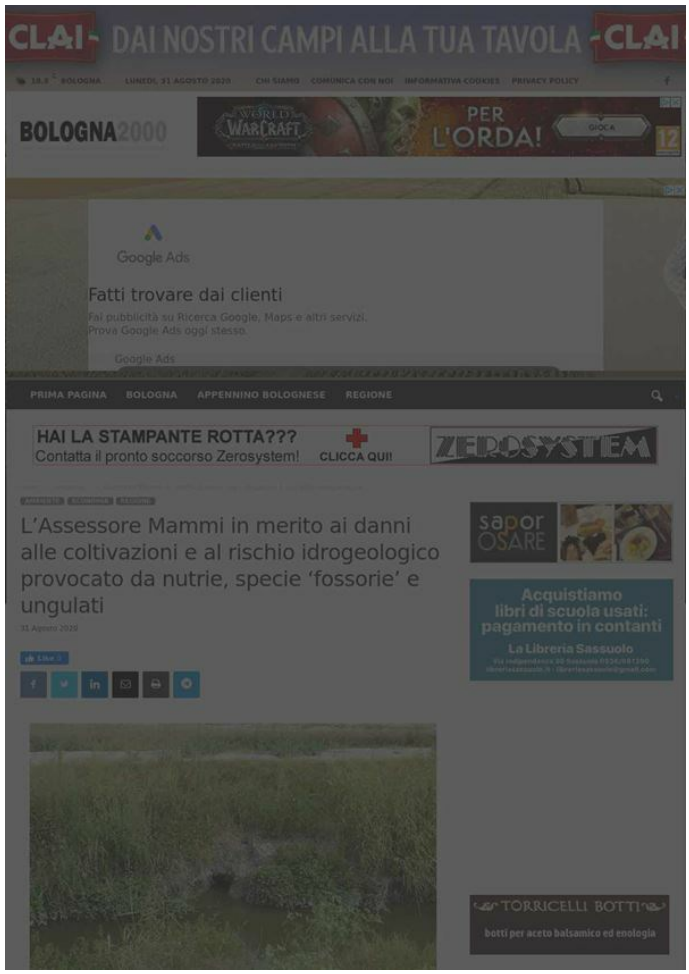
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni".Per quanto riguarda il lupo, l' assessore auspica che "possa essere approvato quanto prima il Piano d' azione nazionale di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l' emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie".Infine, a proposito dei danni provocati dai cinghiale, l' assessore ritiene "non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all' aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori"."Anche in questo caso appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica". (Bil/ Dire)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

L' Assessore Mammi in merito ai danni alle coltivazioni e al rischio idrogeologico provocato da nutrie, specie 'fossorie' e ungulati



Una convivenza non sempre facile, quella con gli animali selvatici. A causa dei danni ingenti provocati all' agricoltura e alle infrastrutture stradali da alcune specie, nutria in primis. E non sembrano bastare i piani di limitazione predisposti dalle Province e dalle Regioni per garantire quell' equilibrio necessario tra specie diverse a scongiurare appunto i danni alle coltivazioni, lo smottamento delle strade di campagna e il cedimento di quelle vicine ai corsi d' acqua, con evidenti pericoli per la circolazione e l' incolumità di tutti i cittadini. Proprio per questo l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che 'Nonostante l' intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità'. I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. 'Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l' assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini'. Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. 'Questa migrazione- spiega Mammi- ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'

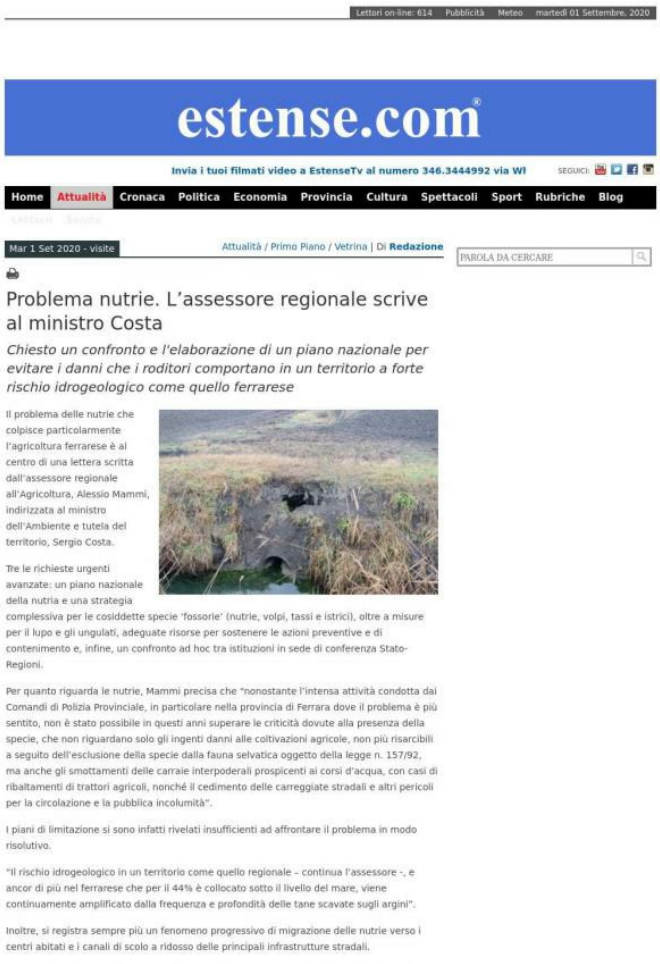
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l' esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza'. Da qui la richiesta di approvare 'un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l' opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un' idonea attuazione'. Inoltre, Mammi chiede di 'valutare con la dovuta attenzione una strategia complessiva sulle specie 'fossorie' nel loro insieme, per le zone dove la presenza di scavi nelle arginature rappresenta un problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l' incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso, pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni'. Per quanto riguarda il lupo, l' assessore auspica che 'possa essere approvato quanto prima il 'Piano d' azione nazionale' di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l' emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie. Ritengo opportuno che si individuino in ambito nazionale le strategie di approccio, il monitoraggio della loro presenza, delle eventuali modificazioni comportamentali e degli eventuali metodi 'dissuasivi' da poter adottare così come avviene in altri Stati'. Infine, a proposito dei danni provocati da ungulati e in particolare dal cinghiale, l' assessore ritiene 'non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all' aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori'. 'Anche in questo caso- prosegue Mammi-, appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica'. Tutti problemi comuni a molti territori regionali e che pertanto rendono necessario, chiude Mammi 'un confronto anche nell' ambito della Commissione Politiche agricole della conferenza Stato-Regioni'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Problema nutrie. L'assessore regionale scrive al ministro Costa



Il problema delle nutrie che colpisce particolarmente l'agricoltura ferrarese è al centro di una lettera scritta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, indirizzata al ministro dell'Ambiente e tutela del territorio, Sergio Costa. Tre le richieste urgenti avanzate: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che 'nonostante l'intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell'esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d'acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità'. I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. 'Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale continua l'assessore -, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini'. Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. 'Questa migrazione spiega Mammi ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l'esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza'. Da qui la richiesta di approvare 'un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l'opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un'idonea attuazione'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Inoltre, Mammi chiede di 'valutare con la dovuta attenzione una strategia complessiva sulle specie 'fossorie' nel loro insieme, per le zone dove la presenza di scavi nelle arginature rappresenta un problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l'incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso, pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni'. Per quanto riguarda il lupo, l'assessore auspica che 'possa essere approvato quanto prima il 'Piano d'azione nazionale' di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l'emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie. Ritengo opportuno che si individuino in ambito nazionale le strategie di approccio, il monitoraggio della loro presenza, delle eventuali modificazioni comportamentali e degli eventuali metodi 'dissuasivi' da poter adottare così come avviene in altri Stati'. Infine, a proposito dei danni provocati da ungulati e in particolare dal cinghiale, l'assessore ritiene 'non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all'aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori'. 'Anche in questo caso- prosegue Mammi-, appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica'. Tutti problemi comuni a molti territori regionali e che pertanto rendono necessario, chiude Mammi 'un confronto anche nell'ambito della Commissione Politiche agricole della conferenza Stato-Regioni'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Nel ferrarese

I danni delle nutrie La Regione chiede l' aiuto del Governo

14 CRONACA

LA DECISIONE

Il rinvio di "Estate Bambini" continua a creare polemiche

L'assessore Kusiak: abbiamo adottato una scelta di massima prudenza
Scelta condivisa dal Consorzio Res, ma dall'opposizione si interpella la giunta

Estate Bambini lo scorso anno in piazza XXIV Maggio

Maresca: «Perché i concerti in piazza hanno il via libera e i giochi dei piccoli no?»

IN BREVE

Cittadella della salute
Operativo a San Rocco il nuovo bar

Interrogazione Pd
Biglietto unico Diamanti-Pinacoteca

Giostra del Monaco
Stasera il "processo" a Cesare Borgia

NEL FERRARESE

I danni delle nutrie La Regione chiede l'aiuto del Governo

PATRONA DELL'AERONAUTICA

Onore alla Madonna di Loreto

"TELLINGSTONES"

Nuova app per turisti con notizie e dati

L'app per i turisti a Ferrara

COMPLEANNO

AUTODEMOLIZIONI
PAMBIANCHI
SOCCORSO STRADALE
AUTODEMOLIZIONI
RITIRO A DOMICILIO
E DISBRIGO PRATICHE PRA
VALUTIAMO LA TUA AUTO
• DA VENDERE • INCIDENTATA • DA DEMOLIRE
COMMERCIO AUTO USATE
• Azienda Certificata ISO 14001

Sui danni provocati dagli animali selvatici, nutrie in particolare, la Regione chiede aiuto al Governo. L' assessore all' agricoltura Alessio Mammi ha scritto al ministro dell' ambiente Sergio Costa, con tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie "fossorie" (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza stato-regioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che «nonostante l' intensa attività condotta dai comandi di polizia provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità». I piani di limitazione, secondo la regione, si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. «Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale - continua l' assessore - e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini».
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

lido volano

Mareggiata sulla costa Soncini: Regione assente

LIDO VOLANO Sabato una mareggiata ha messo in forte apprensione i gestori degli stabilimenti balneari di Lido Volano: in tutta fretta hanno dovuto recuperare le prime file degli ombrelloni, prima che venissero travolte dall' acqua.
A reclamare l' intervento della Regione Emilia-Romagna sulla questione ormai annosa della continua erosione delle spiagge, è il consigliere provinciale della Lega, Gino Soncini. «La prima mareggiata di fine estate ha reso evidente la grande fragilità della nostra costa, già duramente colpita nel novembre 2019. La Regione Emilia-Romagna - sostiene Soncini -, continua con interventi tampone-emergenziali che non risolvono il problema, ma che in compenso costano molto a tutta la collettività».
A detta dell' esponente leghista, «la Regione continua a promettere interventi risolutivi o almeno spacciati come tali, ma ad oggi ancora nulla». Ecco, infine, la domanda che questo ragionamento provoca a Soncini: «Perché la Regione si scorda sempre di noi?».
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

COMACCHIO - CODIGORO 23

COMACCHIO

L'antica Spina come un tempo Viaggio indietro nella storia

Seguendo gli indizi di scavi archeologici si ricostruiscono due grandi abitazioni Sabato e domenica in programma visite guidate nell'area in completamento

IN BREVE

Comacchio e il voto
Oggi Ascom incontra la Carli Ballola

Comacchio
La dirigente lascia e il Comune la saluta

Mezzogoro
Apericena in musica venerdì in piazza

POMPOSA
Il musicologo spiega l'opera in programma venerdì sera

COMACCHIO
La Salina sarà visitabile anche in settembre

LAGOSANTO
Gli anni '50 in fotografia

LIDO VOLANO
Mareggiata sulla costa Soncini: Regione assente

PORTOGARIBALDI
Domande per la Naspi Informagiovani in aiuto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

La Regione chiede un nuovo piano d' intervento

Nutrie, è emergenza «Ferrara più colpita»

L' assessore all' Agricoltura Alessio Mammi scrive al governo, sollecitando interventi straordinari

..8 MARTEDÌ — 1 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara

Le notizie della città

La Rivana riapre con gli arrosticini

Dopo l'edizione solo da asporto, la sagra fa il bis da domani al 13 settembre: «Posti contingentati»

Per il quinto anno, nonostante le difficoltà del momento, torna la Sagra del pinzino e dell'arrosticino. La manifestazione, in programma da domani fino al 13 settembre negli spazi della Rivana Garden (che ha riaperto ufficialmente ieri le proprie porte agli ospiti dopo cinque mesi di chiusura), è pronta a far vivere qualche momento di spensieratezza al quartiere che affaccia su via Bologna: «Sarà l'occasione per mangiare cibo di qualità e stare insieme – precisa il presidente dell'associazione Nati con la cabarnaglia', che organizza l'evento – rispettando le direttive sanitarie. I posti al coperto saranno distanziati, ma siamo riusciti a ricavarne altri all'esterno, in un piccolo giardino». Tutte le sere, dunque, dalle 19.30 (il servizio d'asporto inizia, invece, alle 19) sarà possibile mangiare – ai prezzi popolari» sottolinea ancora Malossi – i piatti tipici della tradizione ferrarese. Per partecipare, è consigliabile la prenotazione al 370.3618173.

GIOSTRA DEL MONACO

Stasera il processo a Cesare Borgia

Questa sera dalle 21.30 alla Giostra del Monaco, in corso di svolgimento in viale IV Novembre, è in programma il «Processo a Cesare Borgia, l'uomo più controverso del Rinascimento». Partecipano Roberta Iotti e Alessandro Gullinati.

VIA GOBETTI

Incontro culturale al 'Nido Camilla'

Oggi al Nido Camilla in via Gobetti, l'associazione Liffe propone un doppio appuntamento: alle 18.30 incontro con Dario Nardi, biologo marino che ha girato il mondo in bici per una sua campagna di sensibilizzazione sull'inquinamento plastico, e la scrittrice Lina Amicucci. Alle 19.45, invece, spazio a Operiamo Associazione Culturale e la Casa della Musica.

SOLIDARIETÀ

Attenzione speciale alle associazioni: «Metà della spesa andrà in donazioni»

Accanto all'area ristoro, inoltre, ve ne sarà una dedicata ai più piccoli, con baby sitter, giochi e laboratori creativi. «Questa sagra mira ad intervenire su un settore fragile, come è quello dei bambini in difficoltà – ha sottolineato il vicesindaco Nicola Lodi –. Agli organizzatori va, quindi, un enorme grazie, per non aver rinunciato all'evento, nonostante la complessità di un periodo come questo. Sappiamo che questo mondo, dopo il lockdown, è in difficoltà e come amministrazione stiamo lavorando per cercare di aiutare quante più realtà possibile».

La manifestazione (che l'anno passato ha visto la presenza di circa 5mila persone e la produzione di 23mila arrosticini e di oltre mezza tonnellata di pasta da pinzino), inoltre, è stata pensata anche per aiutare tutte le associazioni del territorio, che potranno andare a mangiare metà dell'importo del conto, gli sarà poi restituito sotto forma di donazione. Un palo di mesi fa si era già svolta una prima edizione della stessa sagra, ma in quel caso esclusivamente riservata all'asporto di pinzini. In questo caso, invece, gli amanti anche degli arrosticini potranno gustarli nella location ormai tradizionale della Rivana.

Lina Galuppi
ved. Natali
di anni 93

I funerali si svolgeranno MARTEDÌ 1 SETTEMBRE partendo alle ore 15.15 dalla Camera Mortuaria di Pasetto di Mortara di Ferrara per la Chiesa di Cologna, ove alle ore 16 sarà celebrata la S. Messa. Dopo la quale la cara salma sarà tumulata nel Giardino della Cremazione di Cologna.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Cologna, 1 Settembre 2020.

Anna Maria Rabbi
Ved. Pirani
di anni 93

Alberto Querzoli

La Regione chiede un nuovo piano d'intervento

Nutrie, è emergenza «Ferrara più colpita»

L'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi scrive al governo, sollecitando interventi straordinari

Prima che della cultura e del cinema, Ferrara è la capitale delle nutrie. Proprio nella nostra provincia, infatti, l' incidenza di questo animale selvatico è tra le più massicce in Italia. A causa dei danni ingenti provocati all' agricoltura e alle infrastrutture stradali da alcune specie, nutria in primis. E non sembrano bastare i piani di limitazione predisposti dalle Province e dalle Regioni per garantire l' equilibrio necessario tra specie diverse e scongiurare i danni alle coltivazioni, lo smottamento delle strade di campagna e il cedimento di quelle vicine ai corsi d' acqua, con evidenti pericoli per la circolazione e l' incolumità di tutti i cittadini. Per questo l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, avanzando tre richieste urgenti: un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che «nonostante l' intensa attività dei Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicienti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità». Il rischio idrogeologico, «in un territorio come quello ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare - chiude l' assessore -, viene amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Nuovi interventi per la sicurezza lungo le strade

SARSINA Predisposti interventi sulle strade comunali; il primo riguarda la messa in sicurezza e il consolidamento della strada comunale S. Martino Ca' di Maggio, su progetto redatto dal responsabile del settore tecnico Mauro Fabbretti, nell' ambito della programmazione tecnico-economica dell' ente. I lavori sono stati affidati alla ditta 'Gorini Dario Srl di Mercato Saraceno per un importo di oltre 67mila euro. L' altro intervento pubblico previsto sempre nel piano degli investimenti riguarda la messa in sicurezza della strada comunale 'Campiano - Le Ville' danneggiata da un movimento franoso. In questo caso le opere sono a carico alla ditta Ambrogetti di Riofreddo per una somma complessiva di 85.735 euro, oltre l' Iva. Si tratta di opere che andranno a ripristinare e rendere più sicura la viabilità nelle strade secondarie del vasto territorio sarsinate spesso soggetto a fenomeni franosi e conseguentemente a continua manutenzione.

MARTEDÌ — 1 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 11

Valle del Savio

Sarsina

Spostamento della fibra ottica dopo i lavori antisismici in municipio

A conclusione dei lavori di miglioramento sismico del municipio, si procederà con lo spostamento del collegamento della fibra ottica che fornisce connettività al palazzo comunale e alle infrastrutture pubbliche.

Dopo anni Bora avrà la 'casina dell'acqua'

Il distributore pubblico sorgerà vicino agli orti. La popolazione lo chiedeva da molto tempo

MERCATO SARACENO di Edoardo Turci

La crisi idrica è la sfida del secolo e la persistente siccità sta mettendo a rischio l'approvvigionamento di acqua potabile. Di questo si è discusso ieri, nell'incontro a Forlì, presso la sede di Romagna Acque' fra il presidente Tonino Bernabè, la sindaca di Mercato Saraceno, Monica Rossi e il consigliere Massimo Brighi. Un confronto su alcune iniziative e sul ruolo che dovrà avere in futuro chi dovrà gestire l'approvvigionamento idrico, per le zone di montagna, collina e pianura. «Già un primo dato positivo – afferma Monica Rossi – lo registriamo: l'installazione a breve, da parte di Romagna Acque, di una casina dell'acqua' presso gli orti di Bora al confine con Borello che la popolazione chiedeva da tempo».

Il confronto si è spostato sulla diga di Ridracoli che se si ridurrà ai minimi termini non sarà più in grado di soddisfare gli approvvigionamenti della Romagna e causa della continua e crescente domanda d'acqua ed anche a causa del clima sempre più ricchioso.

Monica Rossi spiega quali possano essere le prospettive: «In sostanza cercare di mantenere l'acqua del cielo, filtrata e decantata nel cuore intatto del Parco Nazionale che si raccoglie più a valle, in torrenti, fiumi, invasi e soprattutto nella diga di Ridracoli. Una volta sistemato questo assetto anche la pianura è al riparo. Trovare forme di contenimento e accumulo delle acque per poterle poi utilizzare in caso di 'magra'».

Un aiuto non potrà arrivare dall'invaso di Quarto. «Non sarebbe utilizzabile in modo adeguato, non è molto capiente e, soprattutto ha numerosi detriti che comportano opere costose di pulizia dell'invaso, in maniera ricorrente».

Sempre in tema di approvvigionamento idrico nella vallata del Savio potrebbe entrare in gioco un vecchio progetto fermo da circa un secolo: il bacino idroelettrico di Monte Castello giustificato dalla natura del luogo due rupi che restringendosi in quel punto configurano quasi un bacino naturale, in pratica un'opera di sbarramento sul fiume Savio all'altezza del ponte Zingone. Sarebbe un recipiente di capienza ragguardevole. Le opere, per conto della Società idroelettrica dell'Alta Savio, iniziarono negli anni '20 con la perforazione, alla base, dell'asedra raccolsa aprendo così il cunicolo. Ma dopo un po' i lavori, per motivi ignoti, si bloccarono. Di tale progetto se ne tornò a parlare nel dopoguerra; si stimò allora una spesa complessiva di un miliardo e duecento milioni di vecchie lire ma i lavori non furono mai avviati.

IL PROBLEMA DI RIDRACOLI

La diga potrebbe avere difficoltà per rifornire l'invaso di Quarto non va bene

Nuovi interventi per la sicurezza lungo le strade

SARSINA

Predisposti interventi sulle strade comunali; il primo riguarda la messa in sicurezza e il consolidamento della strada comunale S. Martino Ca' di Maggio, su progetto redatto dal responsabile del settore tecnico Mauro Fabbretti, nell'ambito della programmazione tecnico-economica dell'ente.

I lavori sono stati affidati alla ditta 'Gorini Dario Srl di Mercato Saraceno per un importo di oltre 67mila euro. L'altro intervento pubblico previsto sempre nel piano degli investimenti riguarda la messa in sicurezza della strada comunale 'Campiano - Le Ville' danneggiata da un movimento franoso. In questo caso le opere sono a carico alla ditta Ambrogetti di Riofreddo per una somma complessiva di 85.735 euro, oltre l'Iva. Si tratta di opere che andranno a ripristinare e rendere più sicura la viabilità nelle strade secondarie del vasto territorio sarsinate spesso soggetto a fenomeni franosi e conseguentemente a continua manutenzione.

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

La ciclovia del Pisciatello in consiglio

CESENATICO A poco più di un mese di distanza dalla seduta del 30 luglio torna questa sera con inizio alle 19 il consiglio comunale.
Il tema che sarà affrontato è quello della approvazione del progetto definitivo relativo all' intervento di completamento della ciclovia del torrente Pisciatello e tratti di cucitura e integrazione delle piste ciclabili esistenti a Cesenatico e della correlata variante al Prg vigente, che è quello del 1998.
Già sono stati avviati e conclusi gli espropri dei terreni occorrenti per la quindicina di chilometri di pista ciclabile tra Cesenatico e Cesena. Entro l' autunno gli ultimi ritocchi tecnico -programmatici del progetto esecutivo. Poi entro il 2020, si passerà dar corso alla gara d' appalto; ciò da consentire l' opera pubblica nel 2021.

46 // MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020 — Corriere Romagna

Cesenatico

L'INTERVISTA
GIUSEPPE RICCI / PRESIDENTE DEL CONSORZIO ALBERGHIERO "CESENATICO BELLAVITA"

«Per il turismo serve la coopetizione che unisce cooperazione e competizione»

«La crisi del settore è fortissima a prescindere dal Covid Mai stata così dagli anni Cinquanta»

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

«I turisti non scelgono una destinazione vacanziera se poi assomiglia a una tangenziale in orario di punta». E ancora: «Il Covid non ha fatto altro che accelerare e amplificare una stato di crisi nascente in atto, ma che il turismo non ha mai avuto», neppure nell'anno delle mucillagini, il 1989. Giuseppe Ricci presidente del consorzio alberghiero "Cesenatico Bellavita" propone un "new deal" di stampo "keynesiano" per il settore. Parla di ecologia, riqualificazione alberghiera, dei modelli turistici legandoli alle "destinazioni" e al "prodotto". Veste i panni dell'advisor illuminato quando invita a quella che si chiama "coopetizione": una strategia ciclo capace di fondere le istanze di tipo competitivo e cooperativo. Facendone sintesi anche per quanto riguarda il futuro del turismo e la sua capacità di reggere il raffronto dei mercati e la scelta di chi va in vacanza.

Giuseppe Ricci, presidente del Consorzio Cesenatico Bellavita, imprenditore alberghiero del gruppo Ricci Hotels ma anche consulente aziendale e docente a contratto all'università parla a tutto campo della situazione attuale e sul da farsi a sostegno dell'economia.

L'estate che sta trascorrendo ha messo a dura prova il settore, ma forse le ha fatto anche maturare esperienza?

«Non c'è molto da dire sulla stagione in corso. Le difficoltà sono note a tutti. Come anche il boom di chiusure che sono arrivate per agosto. Che maguri, fatte le debite proporzioni, si avranno anche nella prima parte di settembre».

Il turismo come ne uscirà da questo periodo di pandemia?

«La crisi è fortissima a prescindere dal Covid. Non saranno certo i fuochi ferragostani a mitigare i danni. Siamo di fronte a un cambio; a una curva della storia che va affrontata con intelligenza e determinazione. E anche vero che a differenza di tanti altri settori dell'economia che hanno da sempre visto alti e bassi, nel turismo, dagli anni '50, non c'è mai stata una vera crisi. Neppure quella delle alghe la possiamo considerare tale».

Gli imprenditori e l'economia cittadina legata al turismo cosa possono fare?

«Bisogna lavorare immediatamente a un piano d'azione, un vero piano strategico da condividere fra tutti gli attori del turismo, non solo albergatori, ma anche le associazioni di categoria e l'amministrazione comunale. Dobbiamo decidere in fretta chi vogliamo essere e dove vogliamo andare. In futuro non ci avrà più la certezza che l'estate si farà comunque. Solo uniti si vince».

Giuseppe Ricci

> «I turisti non scelgono una destinazione vacanziera se poi assomiglia a una tangenziale in orario di punta»

Uniti in che modo?

«Il turismo è un sistema complesso e mai come ora ci siamo accorti e ci accorgeremo di cosa significa essere in crisi. Bisogna adottare un modello di governance che unisce cooperazione e competizione, fra tutti i protagonisti del sistema. Solo le destinazioni che lo faranno potranno superare l'impasse. Questo modello, studiato dagli economisti già all'inizio del secolo scorso, si chiama coopetizione. Fa della collaborazione vera la chiave del successo. Perciò dobbiamo guardare avanti e avere pensieri lunghi, guidati, da innovazione e voglia di fare. Come negli anni '50 i nostri padri. I problemi strutturali della destinazione e del prodotto alberghiero più in generale erano già latenti, il Covid non ha fatto altro che accelerare e amplificare uno stato di crisi nascente. Tecnicamente si può dire che il ciclo di vita del prodotto era già nella curva della "maturità avanzata" con punti di debolezza evidenti: spazi ridotti, parcheggi scarsi, strutture obsolete, arredo urbano, piste ciclabili, le spiagge ma anche le formule rigide di pensione completa, l'all inclusive sfrenato che ha messo in crisi il commercio, i prezzi bassi, l'overtourism. Quindi in primis investimenti inderogabili sul prodotto».

Si può ripartire ora da questi tempi d'incertezze e "benchmark" turistico al ribasso?

«Come no. Mai come ora le condizioni finanziarie sono favorevoli, con ottimi tassi e con grandi disponibilità per la ricostruzione. Dobbiamo giocare in attacco, ne usciremo se sapremo investire nel prodotto tanto il privato quanto il pubblico. A quest'ultimo va chiesto di adottare corsie preferenziali, a zero burocrazia per agevolare le ristrutturazioni. Solo migliorando la qualità complessiva potrà farci tornare ai livelli pre-Covid. Infine c'è la questione della sostenibilità ambientale della destinazione».

Cioè?

«Puntare sull'ecologia non è la strategia del momento, è l'unica modalità per tornare migliori e più forti di prima. Dovremmo farci tutti molto di più nella cura del proprio ambiente, degli impianti tecnologici, nelle costruzioni, nel consumo di acqua, nel riciclo responsabile e così via. Serve un progetto di sistema con obiettivi di miglioramento misurabili».

Scendendo nel concreto quali sono gli obiettivi alla portata?

«Penso anche a una destinazione senza macchine, con parcheggi a isola, con viabilità ridotta al minimo, in cui ci si muove prevalentemente in bicicletta o con mezzi elettrici. In fondo i turisti non sceglieranno una destinazione vacanziera se poi assomiglia a una tangenziale in orario di punta».

Al Bufalini consegnati 12.515 euro raccolti da due associazioni

La beneficenza dei gruppi Chi Burdel e Sei di Cesenatico se..

CESENATICO

"Sei di Cesenatico se..." e "Chi Burdél" uniti nell'emergenza Coronavirus. La collaborazione dei due gruppi di Cesenatico dà frutti. In questi giorni i rappresentanti dei gruppi "Sei di Cesenatico se ..." e "Chi Burdél", Denis Magalotti e Giuseppe Angelini, si sono incontrati per fare il resoconto della raccolta fondi dedicata al reparto di primo soccorso dell'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena intitolata "Aiutiamo chi ci aiuta" attivata in occasione dell'emergenza Covid 19.

Raccolti 12.515 euro. I ringraziati già nel mese scorso hanno fatto il secondo bonifico di 2.515, mentre i primi 10mila euro erano già stati consegnati a fine marzo. «Questa è l'ennesima prova che due piccole realtà sul nostro territorio unendosi possono fare qualcosa di grande», ricordano i portavoce dei due gruppi».

L'assegno dei soldi raccolti

I promotori del team Chi Burdél ricordano anche che la tradizionale festa organizzata l'ultima domenica di agosto quest'anno non è stata possibile, un po' per non far correre rischi a nessuno dei partecipanti e un po' per rispetto di chi per colpa di questo Covid si è ammalato e non sta bene.

Ambedue i gruppi ringraziano tutti coloro che hanno comunque aderito all'iniziativa donando ciò che potevano in questo momento difficile. Un particolare ringraziamento lo dedicano a Sabine Ebert, l'amica tedesca di Colonia che anche in questa occasione ha fatto pervenire una considerevole somma: 3.000 euro. Ha affiancato i ragazzi in questa iniziativa utile a tutti coloro che sono stati colpiti dal virus.

Il gruppo di "Chi Burdél" dà appuntamento a domenica 29 agosto 2021 per l'undicesima edizione di "Villalta fa festa", garantendo comunque di rimanere sempre attivi per dare una mano sul territorio e con l'auspicio che il contagio da Covid 19 sia sconfitto per sempre. ANLD.

La ciclovia del Pisciatello in consiglio

CESENATICO

A poco più di un mese di distanza dalla seduta del 30 luglio torna questa sera con inizio alle 19 il consiglio comunale.

Il tema che sarà affrontato è quello della approvazione del progetto definitivo relativo all'intervento di completamento della ciclovia del torrente Pisciatello e tratti di cucitura e integrazione delle piste ciclabili esistenti a Cesenatico e della correlata variante al Prg vigente, che è quello del 1998.

Già sono stati avviati e conclusi gli espropri dei terreni occorrenti per la quindicina di chilometri di pista ciclabile tra Cesenatico e Cesena. Entro l'autunno gli ultimi ritocchi tecnico-programmatici del progetto esecutivo. Poi entro il 2020, si passerà dar corso alla gara d'appalto; ciò da consentire l'opera pubblica nel 2021.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ponte sul Lamone a Grattacoppa: "Rifacimento atteso da 10 anni"

"Non sarà drammatica come la vicenda del "ponte sul fiume Kwai" in Malesia, ma potremmo intestare quella nostrana al "Ponte sul fiume Mai", tanto lontana e a tempo indeterminato è la fine della storia in corso"

RAVENNATODAY Politica

Politica

Ponte sul Lamone a Grattacoppa: "Rifacimento atteso da 10 anni"

"Non sarà drammatica come la vicenda del "ponte sul fiume Kwai" in Malesia, ma potremmo intestare quella nostrana al "Ponte sul fiume Mai", tanto lontana e a tempo indeterminato è la fine della storia in corso"

Redazione
31 AGOSTO 2020 18:29

"Non sarà drammatica come la vicenda del "ponte sul fiume Kwai" in Malesia, ma potremmo intestare quella nostrana di Grattacoppa al "Ponte sul fiume Mai", tanto lontana e a tempo indeterminato è la fine della storia in corso, ormai decennale". A intervenire sulla questione sono i consiglieri territoriali di Lista per Ravenna delle aree nord Nicola Carnicella, vicepresidente di Piangipane, Andrea Fabbri, capogruppo di Mezzano, e Giuliano Fogli, vicepresidente di Sant'Alberto, che spiegano: "Nel 2011 il Comune di Ravenna appaltò indagini tecniche specializzate ad una ditta di Bolzano per verificare lo stato di tenuta dei suoi ponti. Risultò che tra i 48 a rischio di collasso, da chiudere entro il 15 marzo 2018, quello peggiore era proprio il ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone, gravato da 10 distacchi e corrosività alcune delle quali visibili nelle foto appresso. Viadotto obbligato di collegamento per i 2.800 abitanti di Savarna/ Grattacoppa e di Torri/Conventello, fruitori di una rete di servizi pubblici e privati largamente comune, esso è tuttora in piedi tal quale, grazie all'astuzia di averci posto un limite di carico di appena 20 tonnellate, che nessun bestione rispetta, tanto nessuno - nonostante diffide varie rivolte da Lista per Ravenna alla polizia comunale - ne controlla l'osservanza".

"Nel frattempo, il Comune era arrivato nel 2015 a partorirne il progetto di rifacimento, finanziandolo con 1,7 milioni. Solo dopo si è accorto, incredibile a credersi, che gli mancava il progetto originale, chissà dove sparito - continuano i consiglieri - Non potendo dunque sapere cosa ci fosse sotto l'impalcato, fu obbligato a cestinare tutto (coi soldi sprecati), ripartendo nel 2018 con un nuovo progetto di "demolizione e ricostruzione" del ponte: "2,8 milioni di costo, inizio dei lavori nel settembre 2019", dissero. Trascorso nel nulla questo termine, ci volle un'assemblea pubblica sul posto per sapere che i lavori sarebbero invece iniziati non prima di febbraio 2020. In effetti, il cantiere fu aperto il 20 febbraio, accompagnato però dalle seguenti precisazioni: "Hera sta eseguendo lavori di riposizionamento delle condotte (acqua, gas, fognatura) che, una volta completati e collaudati, comporteranno la rimozione di quelle esistenti, che allo stato attuale sono agganciate all'impalcato. Stanno inoltre per essere avviati lavori di pulizia della vegetazione in aree golenali e scarpate dell'alveo... Presumibilmente le operazioni preliminari dureranno almeno fino

I più letti di oggi

1 Festa dell'Unità di Villa Prati in forma ridotta: confermata la serata 'tagliatelle no limits'

2 Parco eolico, Ravenna in Comune: "Primo esempio di vera transizione energetica"

3 Si riuniscono i consigli territoriali di Piangipane, San Pietro in Vincoli e Mezzano

4 Elezioni a Faenza, Italia Viva presenta i suoi candidati a sostegno di Isola

"Non sarà drammatica come la vicenda del "ponte sul fiume Kwai" in Malesia, ma potremmo intestare quella nostrana di Grattacoppa al "Ponte sul fiume Mai", tanto lontana e a tempo indeterminato è la fine della storia in corso, ormai decennale". A intervenire sulla questione sono i consiglieri territoriali di Lista per Ravenna delle aree nord Nicola Carnicella, vicepresidente di Piangipane, Andrea Fabbri, capogruppo di Mezzano, e Giuliano Fogli, vicepresidente di Sant' Alberto, che spiegano: "Nel 2011 il Comune di Ravenna appaltò indagini tecniche specializzate ad una ditta di Bolzano per verificare lo stato di tenuta dei suoi ponti. Risultò che tra i 48 a rischio di collasso, da chiudere entro il 15 marzo 2018, quello peggiore era proprio il ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone, gravato da 10 distacchi e corrosività alcune delle quali visibili nelle foto appresso. Viadotto obbligato di collegamento per i 2.800 abitanti di Savarna/ Grattacoppa e di Torri/Conventello, fruitori di una rete di servizi pubblici e privati largamente comune, esso è tuttora in piedi tal quale, grazie all' astuzia di averci posto un limite di carico di appena 20 tonnellate, che nessun bestione rispetta, tanto nessuno - nonostante diffide varie rivolte da Lista per Ravenna alla polizia comunale - ne controlla l' osservanza"."Nel frattempo, il Comune era arrivato nel 2015 a partorirne il progetto di rifacimento, finanziandolo con 1,7 milioni. Solo dopo si è accorto, incredibile a credersi, che gli mancava il progetto originale, chissà dove sparito - continuano i consiglieri - Non potendo dunque sapere cosa ci fosse sotto l' impalcato, fu obbligato a cestinare tutto (coi soldi sprecati), ripartendo nel 2018 con un nuovo progetto di "demolizione e ricostruzione" del ponte: "2,8 milioni di costo, inizio dei lavori nel settembre 2019", dissero. Trascorso nel nulla questo termine, ci volle un' assemblea pubblica sul posto per sapere che i lavori sarebbero invece iniziati non prima di febbraio 2020. In effetti, il cantiere fu aperto il 20 febbraio, accompagnato però dalle seguenti precisazioni: "Hera sta eseguendo lavori di riposizionamento delle condotte (acqua, gas, fognatura) che, una volta completati e collaudati, comporteranno la rimozione di quelle esistenti,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

che allo stato attuale sono agganciate all' impalcato. Stanno inoltre per essere avviati lavori di pulizia della vegetazione in aree golenali e scarpate dell' alveo... Presumibilmente le operazioni preliminari dureranno almeno fino alla fine di marzo". Significò che i preliminari avrebbero richiesto non oltre due mesi di tempo. Di mezzo c' è stato il Coronavirus, che però non ha impedito alle attività edili di ripartire già dal 4 maggio e al Comune di Ravenna di riattivare alacremente numerosi cantieri di opere pubbliche, senza però che nulla ancora si sappia su quando i lavori del nuovo Grattacoppa inizieranno"."Toccando ferro sui tremori del ponte agli incessanti passaggi dei bestioni, il lato positivo è che finora il cantiere, attivo o no, non ha comportato modifiche alla viabilità - spiegano - Quando ciò avverrà, saranno dolori per i cittadini interessati a muoversi tra i territori divisi dal ponte, tenuto conto che, per almeno per un anno, nell' ipotesi più ottimistica, dovranno utilizzare complicati percorsi alternativi tra i 12 e i 21 chilometri. L' angoscia fu così espressa pubblicamente il 23 ottobre 2019 dal circolo di Savarna del Pd: "Un eventuale slittamento dei tempi previsti" (nel frattempo durato quasi un anno) "non potrebbe che destare preoccupazione", essendo "indispensabile che alla popolazione locale sia garantito il rispetto dei tempi al fine di ridurre al minimo i disagi per i residenti e per le attività commerciali. La preoccupazione riguarda principalmente la scuola elementare e il nido di Savarna dove sono iscritti diversi bambini provenienti da TorriAnaloga attenzione merita la Fondazione Dopo di Noi di Torri e le tante persone, disabili e i volontari di Grattacoppa e Savarna, che si rivolgono alla Fondazione per i quali è necessario considerare soluzioni di trasporto alternative". La singolare sintonia venutasi a creare sul ponte Grattacoppa tra le posizioni ormai storiche di Lista per Ravenna e quelle sopravvenute dal circolo locale del partito di sindaco conforta la nostra richiesta che il sindaco stesso, uscendo allo scoperto, dia risposta agli interrogativi sospesi sull' avvio dei lavori di ricostruzione, sui tempi effettivi della loro durata e sui provvedimenti necessari per alleggerirne i disagi, in particolare individuando e attrezzando al meglio i percorsi alternativi e organizzando speciali servizi di trasporto scolastico e civile".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Danni alle coltivazioni e rischio idrogeologico provocato da nutrie. L' assessore Regionale Mammi scrive al Ministro Costa

Una convivenza non sempre facile, quella con gli animali selvatici. A causa dei danni ingenti provocati all' agricoltura e alle infrastrutture stradali da alcune specie, nutria in primis. E non sembrano bastare i piani di limitazione predisposti dalle Province e dalle Regioni per garantire quell' equilibrio necessario tra specie diverse a scongiurare appunto i danni alle coltivazioni, lo smottamento delle strade di campagna e il cedimento di quelle vicine ai corsi d' acqua, con evidenti pericoli per la circolazione e l' incolumità di tutti i cittadini. Proprio per questo l' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, ha scritto al ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio, Sergio Costa, avanzando tre richieste urgenti : un piano nazionale della nutria e una strategia complessiva per le cosiddette specie 'fossorie' (nutrie, volpi, tassi e istrici), oltre a misure per il lupo e gli ungulati, adeguate risorse per sostenere le azioni preventive e di contenimento e, infine, un confronto ad hoc tra istituzioni in sede di conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda le nutrie, Mammi precisa che 'Nonostante l' intensa attività condotta dai Comandi di Polizia Provinciale, in particolare nella provincia di Ferrara dove il problema è più sentito, non è stato possibile in questi anni superare le criticità dovute alla presenza della specie, che non riguardano solo gli ingenti danni alle coltivazioni agricole, non più risarcibili a seguito dell' esclusione della specie dalla fauna selvatica oggetto della legge n. 157/92, ma anche gli smottamenti delle carraie interpoderali prospicenti ai corsi d' acqua, con casi di ribaltamenti di trattori agricoli, nonché il cedimento delle carreggiate stradali e altri pericoli per la circolazione e la pubblica incolumità'. I piani di limitazione si sono infatti rivelati insufficienti ad affrontare il problema in modo risolutivo. 'Il rischio idrogeologico in un territorio come quello regionale- continua l' assessore-, e ancor di più nel ferrarese che per il 44% è collocato sotto il livello del mare, viene continuamente amplificato dalla frequenza e profondità delle tane scavate sugli argini'. Inoltre, si registra sempre più un fenomeno progressivo di migrazione delle nutrie verso i centri abitati e i canali di scolo a ridosso delle principali infrastrutture stradali. 'Questa migrazione- spiega Mammi - ostacola il contenimento che le Amministrazioni comunali vorrebbero effettuare e gli animali, non avendo naturali predatori, proliferano in maniera esponenziale, stante l'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

impossibilità di adottare efficaci mezzi di contenimento. Peraltro, segnalo che l' esiguità numerica degli apparati di Polizia locale provinciale non consente comunque di affrontare efficacemente questa emergenza'. Da qui la richiesta di approvare 'un piano nazionale della nutria che è già stato a lungo oggetto di consultazione anche con le Regioni, valutando tuttavia l' opportunità di integrarlo con la possibilità di utilizzare, anche in via sperimentale, strumenti straordinari e maggiormente efficaci di quelli disponibili fino a oggi e prevedendo nello stesso tempo risorse adeguate per le Regioni e i comuni per un' idonea attuazione'. Inoltre, Mammi chiede di 'valutare con la dovuta attenzione una strategia complessiva sulle specie 'fossorie' nel loro insieme, per le zone dove la presenza di scavi nelle arginature rappresenta un problema per la sicurezza idraulica e conseguentemente per l' incolumità pubblica, come ampiamente dimostrato dalle recenti alluvioni che si sono verificate in molte parti del territorio regionale ma soprattutto nel modenese. Anche in questo caso, pur trattandosi in parte di specie protette, ritengo opportuno che sia individuata una strategia preventiva per scongiurare i cedimenti arginali e le conseguenti esondazioni'. Per quanto riguarda il lupo, l' assessore auspica che ' possa essere approvato quanto prima il 'Piano d' azione nazionale' di cui si discute da diversi anni, chiedendo tuttavia di inserire nel piano stesso l' emergente tematica dei lupi 'confidenti' che sempre più spesso si avvicinano alle zone fortemente antropizzate e che creano ostilità e paura nei confronti della specie. Ritengo opportuno che si individuino in ambito nazionale le strategie di approccio, il monitoraggio della loro presenza, delle eventuali modificazioni comportamentali e degli eventuali metodi 'dissuasivi' da poter adottare così come avviene in altri Stati'. Infine, a proposito dei danni provocati da ungulati e in particolare dal cinghiale, l' assessore ritiene 'non più rinviabili alcune modifiche legislative che consentano soluzioni più adeguate ai tempi e che accompagnino il lavoro di Regioni e polizie provinciali che sono sempre più in difficoltà di fronte all' aumento del numero di esemplari e della forte riduzione sia del personale delle Province che dei cacciatori'. 'Anche in questo caso- prosegue Mammi -, appare indispensabile un intervento del Governo per mettere a disposizione adeguate risorse per indennizzare gli agricoltori danneggiati e per far fronte alla difficile gestione faunistica'. Tutti problemi comuni a molti territori regionali e che pertanto rendono necessario, chiude Mammi 'un confronto anche nell' ambito della Commissione Politiche agricole della conferenza Stato-Regioni'.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lista per Ravenna denuncia: a Grattacoppa il ponte sul fiume mai... un rifacimento atteso da 10 anni

I consiglieri territoriali di Lista per Ravenna Nicola Carnicella (vicepresidente a Piangipane), Andrea Fabbri (capogruppo a Mezzano) e Giuliano Fogli (vicepresidente a Sant' Alberto) denunciano la situazione del ponte di Grattacoppa, definito con sarcasmo 'il ponte sul fiume mai', parafrasando un famoso film del passato, perchè da 10 anni la gente del territorio attende l' apertura del cantiere e la messa in sicurezza del ponte, ma ancora non è dato sapere quando questo sarà fatto. 'Nel 2011 il Comune di Ravenna appaltò indagini tecniche specializzate ad una ditta di Bolzano per verificare lo stato di tenuta dei suoi ponti. Risultò che tra i 48 a rischio di collasso, da chiudere entro il 15 marzo 2018, quello peggiore era proprio il ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone, gravato da 10 distacchi e corrosività alcune delle quali visibili nelle foto che alleghiamo. - scrivono i 3 consiglieri - Viadotto obbligato di collegamento per i 2.800 abitanti di Savarna/ Grattacoppa e di Torri/Conventello, fruitori di una rete di servizi pubblici e privati largamente comune, esso è tuttora in piedi tal quale, grazie all' astuzia di averci posto un limite di carico di appena 20 tonnellate, che nessun bestione rispetta, tanto nessuno - nonostante diffide varie rivolte da Lista per Ravenna alla Polizia comunale - ne controlla l' osservanza.' 'Nel frattempo, il Comune era arrivato nel 2015 a partorirne il progetto di rifacimento, finanziandolo con 1,7 milioni. Solo dopo si è accorto, incredibile a credersi, che gli mancava il progetto originale, chissà dove sparito. Non potendo dunque sapere cosa ci fosse sotto l' impalcato, fu obbligato a cestinare tutto (coi soldi sprecati), ripartendo nel 2018 con un nuovo progetto di 'demolizione e ricostruzione' del ponte: '2,8 milioni di costo, inizio dei lavori nel settembre 2019', dissero. - insistono i consiglieri di LpRa - Trascorso nel nulla questo termine, ci volle un' assemblea pubblica sul posto per sapere che i lavori sarebbero invece iniziati non prima di febbraio 2020. In effetti, il cantiere fu aperto il 20 febbraio, accompagnato però dalle seguenti precisazioni: 'Hera sta eseguendo lavori di riposizionamento delle condotte (acqua, gas, fognatura) che, una volta completati e collaudati, comporteranno la rimozione di quelle esistenti, che allo stato attuale sono agganciate all' impalcato. Stanno inoltre per essere avviati lavori di pulizia della vegetazione in aree golenali e scarpate dell' alveo Presumibilmente le operazioni preliminari dureranno almeno fino alla fine di marzo'. Significò che i preliminari avrebbero richiesto non oltre due mesi di tempo. Di mezzo c' è stato il Coronavirus, che però non ha impedito alle attività edili di ripartire

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

già dal 4 maggio e al Comune di Ravenna di riattivare alacremente numerosi cantieri di opere pubbliche, senza però che nulla ancora si sappia su quando i lavori del nuovo Grattacoppa inizieranno.' 'Il lato positivo è che finora il cantiere, attivo o no, non ha comportato modifiche alla viabilità. Quando ciò avverrà, saranno dolori per i cittadini interessati a muoversi tra i territori divisi dal ponte, tenuto conto che, per almeno per un anno, nell' ipotesi più ottimistica, dovranno utilizzare complicati percorsi alternativi tra i 12 e i 21 chilometri. L' angoscia fu così espressa pubblicamente il 23 ottobre 2019 dal circolo di Savarna del PD: 'Un eventuale slittamento dei tempi previsti' (nel frattempo durato quasi un anno) 'non potrebbe che destare preoccupazione', essendo 'indispensabile che alla popolazione locale sia garantito il rispetto dei tempi al fine di ridurre al minimo i disagi per i residenti e per le attività commerciali. La preoccupazione riguarda principalmente la scuola elementare e il nido di Savarna dove sono iscritti diversi bambini provenienti da TorriAnaloga attenzione merita la Fondazione Dopo di Noi di Torri e le tante persone, disabili e i volontari di Grattacoppa e Savarna, che si rivolgono alla Fondazione per i quali è necessario considerare soluzioni di trasporto alternative'. La singolare sintonia venutasi a creare sul ponte Grattacoppa tra le posizioni ormai storiche di Lista per Ravenna e quelle sopravvenute dal circolo locale del partito di sindaco - concludono gli esponenti di LpRa - conforta la nostra richiesta che il sindaco stesso, uscendo allo scoperto, dia risposta agli interrogativi sospesi sull' avvio dei lavori di ricostruzione, sui tempi effettivi della loro durata e sui provvedimenti necessari per alleggerirne i disagi, in particolare individuando e attrezzando al meglio i percorsi alternativi e organizzando speciali servizi di trasporto scolastico e civile.'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lista per Ravenna: "Da 10 anni i cittadini attendono il rifacimento del ponte di Grattacoppa"

Con una nota diffusa alla stampa Lista per Ravenna torna a chiedere interventi per il ponte di Grattacoppa. I consiglieri territoriali Nicola Carnicella (vicepresidente a Piangipane), Andrea Fabbri (capogruppo a Mezzano) e Giuliano Fogli (vicepresidente a Sant' Alberto) hanno definito l' infrastruttura 'Il ponte sul fiume mai'. Da 10 anni infatti i residenti della zona attendono un intervento. «Nel 2011 il Comune di Ravenna appaltò indagini tecniche specializzate ad una ditta di Bolzano per verificare lo stato di tenuta dei suoi ponti. Risultò che tra i 48 a rischio di collasso, da chiudere entro il 15 marzo 2018, quello peggiore era proprio il ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone, gravato da 10 distacchi e corrosività alcune delle quali visibili nelle foto che alleghiamo. Viadotto obbligato di collegamento per i 2.800 abitanti di Savarna/ Grattacoppa e di Torri/Conventello, fruitori di una rete di servizi pubblici e privati largamente comune, esso è tuttora in piedi tal quale, grazie all' astuzia di averci posto un limite di carico di appena 20 tonnellate, che nessun bestione rispetta, tanto nessuno - nonostante diffide varie rivolte da Lista per Ravenna alla Polizia comunale - ne controlla l' osservanza. Nel frattempo, il Comune era arrivato nel 2015 a partorirne il progetto di rifacimento, finanziandolo con 1,7 milioni. Solo dopo si è accorto, incredibile a credersi, che gli mancava il progetto originale, chissà dove sparito. Non potendo dunque sapere cosa ci fosse sotto l' impalcato, fu obbligato a cestinare tutto (coi soldi sprecati), ripartendo nel 2018 con un nuovo progetto di 'demolizione e ricostruzione' del ponte: '2,8 milioni di costo, inizio dei lavori nel settembre 2019', dissero. Trascorso nel nulla questo termine, ci volle un' assemblea pubblica sul posto per sapere che i lavori sarebbero invece iniziati non prima di febbraio 2020. In effetti, il cantiere fu aperto il 20 febbraio, accompagnato però dalle seguenti precisazioni: 'Hera sta eseguendo lavori di riposizionamento delle condotte (acqua, gas, fognatura) che, una volta completati e collaudati, comporteranno la rimozione di quelle esistenti, che allo stato attuale sono agganciate all' impalcato. Stanno inoltre per essere avviati lavori di pulizia della vegetazione in aree golenali e scarpate dell' alveo Presumibilmente le operazioni preliminari dureranno almeno fino alla fine di marzo'. Significò che i preliminari avrebbero richiesto non oltre due mesi di tempo. Di mezzo c' è stato il Coronavirus, che però non ha impedito alle attività edili di ripartire già dal 4 maggio e al Comune di Ravenna di riattivare alacremente numerosi cantieri di opere pubbliche, senza però che nulla ancora si sappia su quando i

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

lavori del nuovo Grattacoppa inizieranno. Il lato positivo è che finora il cantiere, attivo o no, non ha comportato modifiche alla viabilità. Quando ciò avverrà, saranno dolori per i cittadini interessati a muoversi tra i territori divisi dal ponte, tenuto conto che, per almeno per un anno, nell' ipotesi più ottimistica, dovranno utilizzare complicati percorsi alternativi tra i 12 e i 21 chilometri. L' angoscia fu così espressa pubblicamente il 23 ottobre 2019 dal circolo di Savarna del PD: 'Un eventuale slittamento dei tempi previsti' (nel frattempo durato quasi un anno) 'non potrebbe che destare preoccupazione', essendo 'indispensabile che alla popolazione locale sia garantito il rispetto dei tempi al fine di ridurre al minimo i disagi per i residenti e per le attività commerciali. La preoccupazione riguarda principalmente la scuola elementare e il nido di Savarna dove sono iscritti diversi bambini provenienti da TorriAnaloga attenzione merita la Fondazione Dopo di Noi di Torri e le tante persone, disabili e i volontari di Grattacoppa e Savarna, che si rivolgono alla Fondazione per i quali è necessario considerare soluzioni di trasporto alternative'. La singolare sintonia venutasi a creare sul ponte Grattacoppa tra le posizioni ormai storiche di Lista per Ravenna e quelle sopravvenute dal circolo locale del partito di sindaco conforta la nostra richiesta che il sindaco stesso, uscendo allo scoperto, dia risposta agli interrogativi sospesi sull' avvio dei lavori di ricostruzione, sui tempi effettivi della loro durata e sui provvedimenti necessari per alleggerirne i disagi, in particolare individuando e attrezzando al meglio i percorsi alternativi e organizzando speciali servizi di trasporto scolastico e civile.»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

«Ponte di Grattacoppa, cantiere immobile»

Ormai dal 2011 si parla del rifacimento, ma dei lavori ancora non si sa nulla. Lista per Ravenna: «Chiediamo risposte al sindaco»

..10 MARTEDÌ — 1 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Ravenna Notizie di cronaca

«Ponte di Grattacoppa, cantiere immobile»

Ormai dal 2011 si parla del rifacimento, ma dei lavori ancora non si sa nulla. Lista per Ravenna: «Chiediamo risposte al sindaco»

È ormai decennale la storia del ponte di Grattacoppa, con il Comune che, già nel 2011 appaltò indagini tecniche specializzate per verificare lo stato di tenuta dei suoi ponti. «Risultò che tra i 48 a rischio di collasso, da chiudere entro il 15 marzo 2018, quello peggiore era proprio il ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone, gravato da 10 distacchi e corrosività», dicono da Lista per Ravenna. Nel frattempo, nel 2015 è arrivato il progetto di rifacimento, finanziato con 1,7 milioni. «Solo dopo ci si è accorti, incredibile a credersi, che mancava il progetto originale.

Non potendo sapere cosa ci fosse sotto l' impalcato, il Comune fu obbligato a cestinare tutto, ripartendo nel 2018 con un nuovo progetto di demolizione e ricostruzione: 2,8 milioni, inizio dei lavori nel settembre 2019, dissero». Trascorsi altre due anni, solamente in un' assemblea pubblica venne detto che i lavori sarebbero invece iniziati non prima di febbraio 2020. «Di mezzo c' è stato il Covid, ma dal 4 maggio nulla si è saputo su quando i lavori del nuovo Grattacoppa inizieranno», continuano. Dalla lista poi è partito un interrogativo al sindaco: «Chiediamo risposte agli interrogativi sospesi sull' avvio dei lavori di ricostruzione, sui tempi effettivi della loro durata e sui provvedimenti necessari per alleggerirne i disagi», concludono.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018